

ER MUSEI E TERRITORIO

Dossier

ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI
CULTURALI E NATURALI
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

AGENTI METROPOLITANI

Progetti per Bologna



TEMA 1 | Parco delle Stelle, progetto per la Città dello Sport di Bologna

Progetto urbano ed architettonico del parco: PERFORMA A+U

Progetto architettonico dell'arena sportiva: PERFORMA A+U con Arup Sport e Arup Italia

Il progetto del Parco delle Stelle si inserisce nell'area della radiale storica di via San Donato uscente dal centro storico in direzione nord-est, dove coesistono insediamenti rurali (più a nord) e le nuove realizzazioni del polo funzionale che comprende il Centro Agro Alimentare, il termovalorizzatore, il centro commerciale Meraville, la Facoltà universitaria di Agraria e il Business Park.

Il progetto del Parco delle Stelle colloca in quest'area una nuova cittadella dello Sport, caratterizzata da una *mixité* funzionale che prevede:

- una nuova arena di circa 15.000 posti; destinata ad accogliere eventi di livello internazionale, non solo sportivi;
- un centro specializzato per la riabilitazione dotato di palestra;
- un centro benessere con Spa, unitamente a superfici commerciali specializzate rivolte a prodotti per la cura del corpo;
- un volume a sezione variabile dedicato all'*Edu-tainment*, per consentire esperienze interattive multisensoriali che concilino intrattenimento ed educazione scientifica.

L'offerta di servizi indoor è arricchita dalla presenza di attrezzature all'esterno. Il paesaggio artificiale è infatti in continuità funzionale tanto con il torrente Zenetta, del quale si prevede la riqualificazione al fine di trasformarlo in "percorso vita", quanto con la campagna limitrofa, in grado di accogliere attrezzature sportive complementari.

Il progetto del Parco delle Stelle deriva la propria legittimità dal contesto di riferimento, rispetto al quale assume una posizione precisa e indipendente dalla specifica funzione destinata a promuovere.

La strategia perseguita è quella di dare forma a un'"interfaccia" che sia in grado di connettere le reti ambientali esistenti (frammenti residuali di campagna), con quelle infrastrutturali, logistiche e commerciali (di dimensione internazionale) di cui si prevede l'implementazione.

La dimensione del parco risulta idealmente e funzionalmente rappresa all'interno di una "zolla abitata" parzialmente sollevata rispetto al profilo della pianura circostante, che si relaziona alla dimensione internazionale attraverso il suo programmatico fuori scala e la vicinanza alle relative infrastrutture per la mobilità. L'assimilazione del piano di copertura a un ampio manto erboso, stabilisce una consonanza con i relitti di campagna esistenti, di cui si prevede in prospettiva la fruizione pubblica.

La riduzione dell'architettura al grado zero presenta il vantaggio di risarcire il consumo di suolo con un terreno artificiale di comprovata efficienza tanto in termini di assorbimento e permeabilità, con la possibilità di piantare alberi d'alto fusto, quanto in termini di rendimento termico, venendo a costituire un ottimo sistema di autoregolazione del relativo gradiente tra interno ed esterno, così da ridurre drasticamente il consumo di energia.

